



PROGETTO PILOTA

LA «PIAZZA DEI MESTIERI» NELL'EX CONCERIA



Un lavoro per i giovani

È stata inaugurata ieri in via Durandi la «Piazza dei Mestieri» in cui i giovani tra i 14 e i 18 anni che hanno abbandonato gli studi possono acquisire competenze per collocarsi sul mercato del lavoro: dalla gelateria alla cioccolateria, dalla ristorazione alla grafica all'acconciatura. Il progetto torinese potrebbe presto essere esportato a Milano, Napoli e Catania. Il centro di formazione, di circa 7 mila metri quadrati, è nato in un'ex conceria del 1837 ed è gestito da una Fondazione privata i cui soci fondatori da anni sono coinvolti nell'esperienza della Compagnia delle Opere. **Martinengo A PAG. 43**

UN PROGETTO DA ESPORTARE

I numeri

SETTEMILA MQ

L'ex conceria, 7000 mq, accoglie 350 studenti, 65 docenti, 100 esperti e volontari, 2000 ragazzi per attività culturali, ricreative, sportive.

La spesa

11 MILIONI DI EURO

La ristrutturazione è stata pagata da Regione (5), Comune (2), Fondazione Crt (2), Compagnia di San Paolo (2). Fondazione Piazza dei Mestieri ha acquistato l'edificio (2,2).

I corsi

IN UNO O TRE ANNI

Piazza dei Mestieri ha 2 corsi per grafici, 2 per accionatori, 1 per elettricisti, 9 di ristorazione, alcuni sono di durata annuale, altri triennale.

Le collaborazioni

400 AZIENDE

Oltre 400 aziende collaborano con il centro di formazione: forniscono esperti e accolgono gli stagisti. «L'Oreal» fornisce attrezzature e docenti a uno dei corsi per accionatori.

Il modello

LE FUTURE PIAZZE

«Piazza dei Mestieri» nascerà a Milano, Napoli, Catania. Si basa su mestiere/ svago, cultura/estetica, orientamento/ formazione, inserimento lavorativo

IERI L'INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO MARONI: UN'ESPERIENZA PILOTA PER CONIUGARE AGGREGAZIONE E NUOVE FORME DI APPRENDIMENTO

Piazza dei Mestieri, scuola e lavoro trovano casa

Ex conceria di San Donato aperta ai giovani

Maria Teresa Martiniengo

«Piazza dei Mestieri», affascinante spazio ex industriale per metà centro di formazione professionale e per metà luogo aggregativo per i giovani della città (con tanto di palestre e grande pub) nato da un'intuizione dell'assessore all'Istruzione della Regione Gianpiero Leo al tempo delle discussioni infuocate intorno al buono scuola, è stato inaugurato ieri in via Durandi 13, San Donato. Il progetto - ambizioso, costoso, impegnativo: la ristrutturazione dell'ex conceria Fiorio è costata 11 milioni di euro - ha messo insieme, sotto la regia della Compagnia delle Opere (la Fondazione Piazza dei Mestieri ha acquistato l'immobile per 2,2 milioni di euro e gestisce il centro), Regione, Comune, Fondazione Crt, Compagnia di San Paolo, Banca Cosis. Un incontro pubblico-privato e ai di delle differenze di posizione per quanto riguarda i soggetti politici. Un secondo polo giovanile nascerà presto in via Caraglio (con una connotazio-

ne più ed i sinistrali).

La presentazione, ieri mattina, è avvenuta in un'atmosfera da grandi occasioni, con il ministro del Welfare Roberto Maroni che ha assicurato, porterà «Piazza dei Mestieri in Europa come esempio di "best practice" nel collegamento tra educazione e mondo del lavoro», con il sottosegretario Maria Grazia Siligutti, il cardinale Severino Poletto, il vice presidente del Parlamento Europeo Mario Mauro, il presidente della Regione Enzo Ghigo, il vicepresidente della Provincia Gianni Oliva, il vicesindaco Marco Calgaro, l'assessore al Lavoro del Comune Tom Dealessandri, Giorgio Vitaiadi, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà (il potente abbraccio economico di Cld). Con i saluti, registrati in video, del ministro Letizia Moratti e del sindaco Sergio Chiamparino. Per Moratti, un'occasione per riaffermare l'opportunità della riforma della scuola superiore.

Ma i protagonisti della mattina, coordinata da Dario Odifreddi,

presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri, sono stati i 350 ragazzi impegnati nella conquista di un attestato o di una qualifica, a seconda dei percorsi, ma soprattutto di una vera professione. Quei ragazzi che la Moratti ha in mente per primi ogni volta che parla di alternanza scuola-lavoro: nel 70% dei casi «drop-out», bocciati alle superiori, spesso con situazioni familiari pesanti. Ai corsi di Piazza dei Mestieri (organizzati da Immaginazione e Lavoro, l'agenzia di formazione della Compagnia delle Opere, con contributi europei) sono arrivati con il passaparola, con il riorientamento fatto dalle stesse scuole superiori. Ieri hanno parlato in video ma al termine dei discorsi ufficiali, hanno dimostrato con le loro produzioni - dalle torte ai salatinetti dai grissini ai gelati -, con un'impeccabile servizio e, nel pomeriggio, con una sfilata di accionature, che cosa stanno facendo della loro vita. Che per un po' è stata in bilico. «Chi vengono a imparare a fare una piega - è stato detto -, poi

cominciano a scrivere poesie». Adolescenti timidi, con i brufoli, o con l'espressione spavalda. Una ragazza dai capelli rossi: «Qui tutto è per noi. E' come in famiglia. Anzi, meglio. Se hai un problema ne puoi parlare ai docenti». Un giovane cuoco con gli occhiali: «C'è la palestra, il pub, e per imparare c'è una cucina spaziale. Il mio sogno è aprire un agriturismo sulle colline». - Un futuro barmano: «Sono stato bocciato all'Alberghiero, prima di venire qui sono stato un anno fermo». Una aspirante parrucchiere: «Qui se non capisci una cosa, ti prende da parte e te la spiegano».

Molti tra i presenti hanno sottolineato ieri che la bellezza colorata e tecnologica degli spazi e dei laboratori del centro (diretto dall'ex consigliere comunale Mauro Battuello) avrà un ruolo educativo importante. Nei cortili, durante il buffet, tra una pizzezza e un vol-au-vent, c'era chi sosteneva che in città non esiste centro di formazione altrettanto elegante e attrezzato.



Uno dei laboratori presenti nell'ex conceria; per i giovani un approccio moderno al mondo del lavoro